

Classifica Poule Finale, Gruppo 1

Un piccolo sogno divenuto realtà

	Partite	Vittorie	Pareggi	Sconfitte	RF	RS	Diff. reti	Punti
FC Savosa-Massagno 1	3	2	1	0	5	1	4	7
FC Camorino	3	1	1	1	6	3	3	4
FC Stella Capriasca 1	3	1	1	1	2	3	-1	4
FC Pura	3	0	1	2	2	8	-6	1

Un girone in cui la classifica mostra probabilmente i valori delle quattro squadre, con il Savosa-Massagno che ha saputo esibire il miglior calcio ed un Camorino che, dopo aver strapazzato il Pura, ha ottenuto con grande determinazione un punto contro i primi della classe per poi affrontare con un notevole margine di sicurezza l'incontro con lo Stella Capriasca, il quale non ha invece saputo battere nei novanta minuti regolamentari un Pura largamente rimaneggiato giocandosi così la maggior parte delle possibilità di essere promosso.

Alla fine dei giochi si invertono dunque di categoria il Camorino ed il Pura, con i primi che giocheranno in Terza lega ed i secondi che retrocedono in Quarta. Diverso il discorso per Savosa-Massagno e Stella Capriasca che invece rimangono nella categoria nella quale hanno giocato questa stagione.

La vera sorpresa è dunque proprio la compagine *Giallonera*, la quale è partita già a settembre senza godere dei favori del pronostico ed ha affrontato la Poule Finale nella stessa situazione di sfavorita, ciononostante ha saputo sovvertire tutte le previsioni andando a realizzare il proprio piccolo sogno.

Si conclude nel migliore dei modi questa stagione intensa che ha visto gli uomini di Ferrara schierare ben trentun giocatori durante tutto l'arco dell'anno sportivo a dimostrazione che il risultato conseguito è il frutto di un lavoro collettivo al quale tutti hanno contribuito. La partita che forse più ha dimostrato quanto tutti fossero utili e nessuno fondamentale è stata quella disputata in casa contro l'Insubrica, nella quale la squadra ha fatto a meno di molti giocatori importanti quali Garic, Bremen, Nikollaj, Lozzi ed altri ancora, riuscendo comunque a vincere in maniera convincente contro una squadra che in quel momento credeva ancora nella possibilità di aggiudicarsi il campionato. Quest'incontro è stato un po' la cartina al tornasole del fatto che il Camorino non dipendeva da nessun giocatore in particolare ma che, invece, era un amalgama ben riuscito di una rosa competitiva nel suo insieme. È dunque doveroso sottolineare il contributo dato da tutti gli effettivi, non solo a livello di spogliatoio, ma anche e soprattutto da un punto di vista tecnico a riprova del fatto che la promozione conseguita è un risultato del quale tutti si devono sentire partecipi.

Una nota di merito va anche ad una società che ha saputo dare la giusta serenità alla squadra senza mai caricarla di pressioni ed aspettative e ad un presidente, Mauro Palà, che per l'ennesimo anno ha seguito con la solita enfasi la squadra in ogni suo impegno ottenendo finalmente il suo primo e meritato successo da presidente del Camorino. Tra le soddisfazioni maggiori per la società c'è sicuramente anche il fatto che dei trentun giocatori schierati in stagione, con un'età media di ventisei anni, ben tredici provengono dal settore giovanile del Camorino e da altri sette che hanno alle spalle almeno tre anni di militanza nella squadra. Tutto ciò a sostegno di una lungimirante programmazione mirata alla costruzione di un certo tipo di ambiente ancor prima che di una squadra competitiva.

Si potrebbe continuare ad elencare altri fattori che hanno portato al successo di questo gruppo, ma la lista diverrebbe troppo lunga e ad un certo punto è anche giusto fermarsi e godersi il raccolto di una semina iniziata nell'ormai lontana estate del 2008, quando si cominciò proprio con la pala ed il rastrello per sistemare i danni provocati dal riale che era fuoriuscito danneggiando il campo pochi giorni prima dell'inizio della preparazione. È dunque giunto il momento di aprire gli occhi per rendersi conto che il piccolo sogno coltivato per tutto l'anno non era solo ed unicamente una visione onirica.

Un piccolo sogno si diceva, piccolo poiché nella vita le cose importanti sono altre, piccolo poiché in fondo non ci si credeva molto, piccolo poiché quest'aggettivo ha consentito al sogno stesso di conservare il proprio nome e di non tramutarsi in utopia; ma grande, immensamente grande, poiché partita dopo partita il sogno è divenuto realtà.

Grazie Camorino!